



FONDAZIONE  
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI  
CREMONA



# CREMONA A TEATRO!

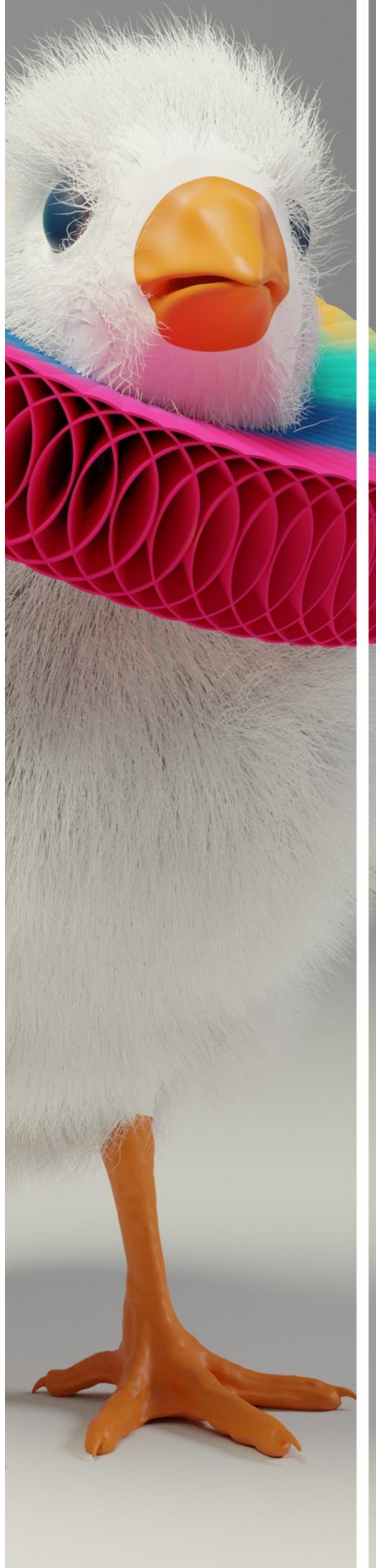
OPERA DANZA MUSICA TEATRO

**PROGRAMMA DI SALA 10 MAGGIO**

LA NUOVA STAGIONE  
MAGGIO 2021



FONDAZIONE  
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI  
CREMONA



lunedì **10 maggio** ore 20.00

## **IL VIOLONCELLO VISTO DAI GRANDI PIANISTI!**

**Silvia Chiesa**, violoncello  
**Maurizio Baglini**, pianoforte

*Kultaselle, 10 variazioni su un canto popolare finlandese*  
di Ferruccio Busoni

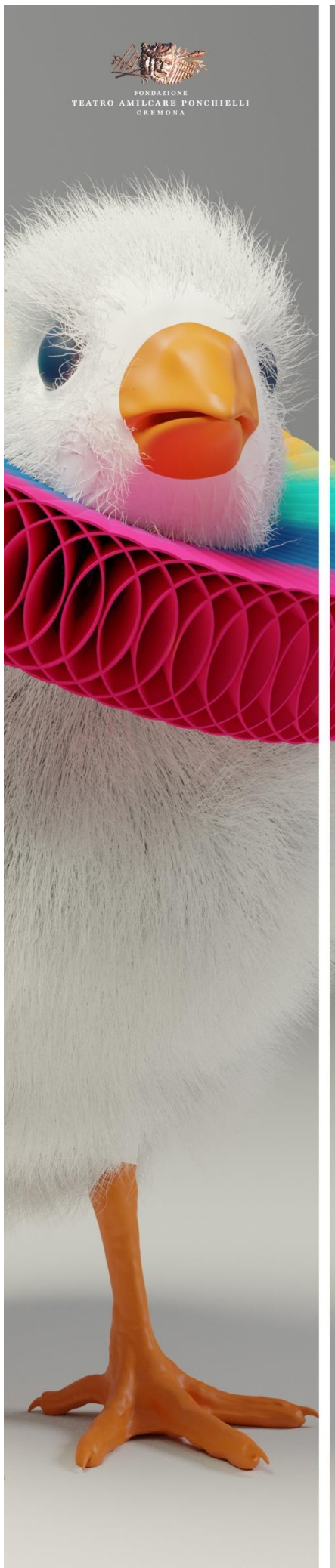
*Due Elegie*  
di Franz Liszt

*Introduzione e Polacca Brillante op. 3*  
di Fryderyk Chopin

*Sonata per violoncello e pianoforte in Sol Min op. 19*  
di Sergej Rachmaninoff

Uniti nella vita e uniti nella musica, Silvia Chiesa (violoncello) e Maurizio Baglini (pianoforte) sono una delle coppie di artisti più affiatate e più apprezzate nel panorama musicale europeo. Chiesa/Baglini o Baglini/Chiesa, poco importa chi viene prima, perché sarà un alternarsi di virtuosismo, bravura e di storia... la storia della loro vita insieme, dei viaggi, dell'affetto che li lega e delle curiosità che rendono 'umani' due artisti così importanti.

durata concerto:  
70 minuti senza intervallo



### **Kultaselle**, 10 variazioni su un canto popolare finnico (1890 ca.)

*Kultaselle* fu pubblicata nel 1891. In una copia conservata alla Staatsbibliothek zu Berlin (Busoni-Nachlass) sono contenute delle importanti correzioni manoscritte del compositore che non furono mai prese in considerazione dalla casa editrice nelle ristampe successive. Per Busoni le melodie popolari, fossero esse irlandesi, indiane d'America, napoletane o, appunto, finlandesi, avevano una scarsa valenza etnica: erano semplicemente un materiale grezzo su cui egli lavorava per i suoi fini compositivi; le trattava, per così dire, spietatamente, come qualsiasi altro materiale sonoro desunto da composizioni altrui.

In *Kultaselle* il tema popolare è delicato, intriso di malinconia e con le variazioni crea affascinanti atmosfere esotiche che evocano antichi canti eroici o dolci canti d'amore (Nadel), ma forse anche, come detto, autobiografici tormenti connessi a una esaltante situazione affettiva. Queste variazioni si susseguono quasi senza soluzione di continuità e in modo molto libero, con impercettibili passaggi dal modo maggiore al minore, uno stilema che riapparirà spesso nelle composizioni successive.

### **Due Elegie**, S. 131 (1877)

Le *Due Elegie* di Liszt è la versione per violoncello e pianoforte dell'omonima composizione per solo pianoforte del 1877, un brano che, come suggerisce il titolo stesso, risente dell'umore malinconico di quel periodo: la scomparsa, nell'anno precedente, di Marie d'Agoult, sua antica amante e madre dei suoi figli, seguita a breve da quella dell'amica George Sand, cui si aggiunge un clima conflittuale con Carolyne, gli fanno avvertire il peso degli anni e lo rendono di umore tetro.

### **Introduzione e Polacca Brillante in do maggiore**, op. 3 (1829-1830)

1. Introduzione: Lento
2. Alla polacca: Allegro con spirito

La *Polonaise brillante* op. 3 per violoncello e pianoforte risale agli anni giovanili di Chopin: fu composta infatti nel 1829-30. A diciannove anni Chopin era appena uscito dalla Scuola Superiore di musica di Varsavia, dove aveva studiato con l'allora celebre pianista e compositore Elsner, e si affacciava ad una brillante carriera di virtuoso. L'aggettivo di brillante apposto al titolo è di per sé, volto a stupire più che a coinvolgere l'ascoltatore, tramite l'esibizione di un alto cimento tecnico in una produzione perlopiù miniaturistica. Il ruolo del pianoforte non è di semplice accompagnamento ma, anzi, di alto impegno tecnico, e indica chiaramente che verso lo strumento a tastiera si rivolgeranno i futuri interessi dell'autore.

### **Sonata in sol minore** per violoncello e pianoforte, op. 19 (1901)

1. Lento - Allegro moderato
2. Allegro scherzando
3. Andante
4. Allegro mosso

La *Sonata per violoncello e pianoforte op. 19* di Rachmaninov si inserisce a pieno titolo tra quelle partiture fondamentali per questo tipo di formazione, per quanto ancora non sia molto eseguita. È il 1901 e il ventottenne Rachmaninov, dopo importanti problemi di salute, sta lavorando contemporaneamente al *Concerto per pianoforte n. 2*. Quest'ultimo lavoro influenza non poco l'*opera 19*; oltre a risentirne timbri, melodie e armonie, se ne rinviene l'idea strutturale: al pianoforte è chiesto uno sforzo tecnico titanico, quasi fosse una partitura solistica, e al violoncello si richiede un suono e un'idea orchestrale. Una sfida enorme che si evidenzia sin dalle prime battute.





## SILVIA CHIESA

Interprete ricca di personalità, raffinata esploratrice di mondi musicali, Silvia Chiesa è l'artista che più ha contribuito ad ampliare gli orizzonti del violoncello. Ha rilanciato il repertorio del Novecento, riscoprendo capolavori ingiustamente dimenticati, e ha stimolato la produzione di nuove opere per il suo strumento eseguendole su prestigiosi palcoscenici internazionali. Ha ideato la "Trilogia del Novecento italiano" (Sony Classical) che raccoglie per la prima volta insieme, in tre cd, le registrazioni di Concerti per violoncello e orchestra di grandi compositori del XX secolo: Nino Rota, Alfredo Casella, Ottorino Respighi, Ildebrando

Pizzetti, Mario Castelnuovo-Tedesco ("prima" italiana), Riccardo Malipiero ("prima" mondiale) e Gian Francesco Malipiero. Tutti italiani gli interpreti: insieme con Silvia Chiesa, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e i direttori Corrado Rovaris e Massimiliano Caldi.

La violoncellista ha portato avanti il suo impegno nella divulgazione di questo repertorio anche durante le settimane di lockdown per Covid-19, attraverso la serie web di documentari "Novecento Corsaro".

Silvia Chiesa è anche un'appassionata interprete della musica del nostro tempo. È dedicataria di brani per violoncello e orchestra di Azio Corghi e Matteo D'Amico, ed è stata scelta da compositori come Gil Shohat, Nicola Campogrande, Aldo Clementi, Michele Dall'Ongaro, Peter Maxwell Davies, Giovanni Sollima, Gianluca Cascioli e Ivan Fedele per prime esecuzioni di loro opere.

Come solista ha suonato con l'Orchestra Nazionale della Rai, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra della Toscana, la Royal Philharmonic Orchestra, i Solisti di San Pietroburgo, l'Orchestra di Rouen, la Staatsorchester Kassel e la Sinfonica di Cracovia. Ha collaborato con direttori quali Luciano Acocella, Francesco Angelico, Marco Angius, Paolo Arrivabeni, Gürer Aykal, Umberto Benedetti Michelangeli, Giampaolo Bisanti, Roland Böer, Massimiliano Caldi, Tito Ceccherini, Daniele Gatti, Cristian Orosanu, Corrado Rovaris, Daniele Rustioni, Howard Shelley e Brian Wright. Ha inciso inoltre concerti live per emittenti radiotelevisive quali Rai Radio3, Rai Sat, France Musique e France3.

Si esibisce regolarmente anche come camerista e, in particolare, con il pianista Maurizio Baglini ha acquisito un repertorio straordinariamente vasto per duo violoncello e pianoforte. Insieme i due artisti hanno all'attivo oltre duecentocinquanta concerti in tutto il mondo e hanno registrato per Decca le Sonate di Schubert, Brahms e Rachmaninov.

Sul fronte discografico si segnala inoltre la sua presenza nella collana *Live at Amiata Piano Festival* (Decca) nella quale Silvia Chiesa interpreta il Quintetto per archi op. 163 di Schubert con il Quartetto della Scala e i Concerti per violoncello e orchestra di Haydn con la Camerata Ducale. Ha inoltre registrato in prima mondiale, sempre per Decca, "...tra la carne e il Cielo" di Azio Corghi, di cui è dedicataria, con l'Orchestra Filarmonica di Torino diretta da Tito Ceccherini, con Maurizio Baglini, Valentina Coladonato e Omero Antonutti.

È artista residente dell'Amiata Piano Festival e docente al Conservatorio "Monteverdi" di Cremona.

*Suona un violoncello Giovanni Grancino del 1697.*



## MAURIZIO BAGLINI

Pianista visionario, con il gusto per le sfide musicali, Maurizio Baglini ha un'intensa carriera concertistica internazionale. Vincitore a 24 anni del "World Music Piano Master" di Montecarlo, si esibisce regolarmente all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, al Teatro alla Scala di Milano, al Teatro San Carlo di Napoli, alla Salle Gaveau di Parigi, al Kennedy Center di Washington ed è ospite di prestigiosi festival, tra cui La Roque d'Anthéron, Yokohama Piano Festival, Australian Chamber Music Festival, "Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia.

Ha suonato come solista con importanti compagini

tra cui l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Gustav Mahler Jugendorchester, l'Orchestre Philharmonique de Monaco, la New Japan Philharmonic Orchestra, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, e con direttori quali Luciano Acocella, Francesco Angelico, Marco Angius, John Axelrod, Antonello Allemandi, Umberto Benedetti Michelangeli, Giampaolo Bisanti, Marcello Bufalini, Massimiliano Caldi, Tito Ceccherini, Daniel Cohen, Howard Griffiths, Armin Jordan, Seikyo Kim, Emanuel Krivine, Antonello Manacorda, Karl Martin, Donato Renzetti, Corrado Rovaris, Ola Rudner, Daniele Rustioni e Maximiano Valdes, Tobias Woegerer. È il solista dedicatario di *Tre Quadri*, Concerto per pianoforte e orchestra di Francesco Filidei, che ha eseguito in prima assoluta con l'OSN Rai diretta da Tito Ceccherini in streaming su Rai Cultura, Rai Radio 3, EuroRadio e in onda su Rai5 a novembre 2020.

Accolta da ottime recensioni, la sua produzione discografica per Decca/Universal comprende musiche per tastiera di Liszt, Brahms, Schubert, Domenico Scarlatti e Mussorgsky e la collana *Live at Amiata Piano Festival*. Baglini sta inoltre realizzando l'integrale pianistica di Schumann e i primi 5 cd sinora disponibili sono già considerati un punto di riferimento interpretativo.

È tra i pochi virtuosi al mondo a eseguire la "Nona Sinfonia" di Beethoven nella trascendentale trascrizione pianistica di Liszt. Dal 2008 a oggi è stato invitato a cimentarsi dal vivo in questo vertiginoso capolavoro su molti prestigiosi palcoscenici - in città tra cui Roma, Milano, Cremona, Parigi, Monaco, Tel Aviv, Beirut, Rio de Janeiro - e nel 2020 ha superato la cifra record di cento esecuzioni.

Ha dato vita all'innovativo progetto "Web Piano" nel quale le sue interpretazioni dal vivo - dal *Carnaval* di Schumann ai *Quadri di un'esposizione* di Mussorgsky o *Images* di Debussy - sono accompagnate dalle videoproiezioni dell'artista Giuseppe Andrea L'Abbate (La Roque d'Anthéron, Lisztomanias, Châteauroux, Emilia Romagna Festival).

Appassionato anche del repertorio cameristico, ha condiviso il palco con Kristóf Baráti, Enrico Bronzi, Gautier Capuçon, Renaud Capuçon, Cinzia Forte, Corrado Giuffredi, Andrea Griminelli, Gabriele Pieranunzi, Roberto Prosseda, Massimo Quarta, il Quartetto della Scala e altri illustri colleghi. Dal 2006 forma un duo stabile con la violoncellista Silvia Chiesa, con la quale ha all'attivo oltre 250 concerti in tutto il mondo.

È il direttore artistico dell'Amiata Piano Festival, la rassegna musicale internazionale che ha fondato nel 2005 e che dal 2015 si svolge al Forum Bertarelli di Poggi del Sasso (Grosseto, Toscana). Dal 2013 è consulente artistico per la musica e la danza del Teatro Comunale "Verdi" di Pordenone che in questi anni ha realizzato concerti esclusivi per l'Italia, ha dato vita a una collana editoriale in collaborazione con Ets ed è diventato il principale partner della Gustav Mahler Jugendorchester nei suoi tour europei.

Nel 2019 è stato nominato Socio Onorario dell'Aiarp, l'Associazione Italiana Accordatori e Riparatori di Pianoforti «per gli alti meriti e gli importanti contributi artistici che la sua attività ha portato alla causa del pianoforte».